

## Se l'alta disclezione di voi mi chiama

Carte CANZONIERE V: 63v

Manoscritti: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat 3793

Edizioni: *Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, voll. 2; Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 395 volte

## Edizioni

- letto 186 volte

## Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Se l'alta disclezione di voi mi chiama

(per altrui voce, non per mio aprovato)

loda, s'è per sag<g>iar, nonn-ha salute:

ma, qual ch'io sia, lo mio cor si richiama,

per vostro onor seguire e fare a grato,

5

di quanto più avesse in me vertute.

E son certo che siete colorato

d'ambra e di moscato; lo sapore

è d'ogn'altro migliore:

onde s'alegra mia mente e sta sana

10

quando v'adirizzate a mia quintana.

Chi vuole di valor sag<g>io l'usanza

le vie di verità ha tut<t>e acorte:

per altrui fallo sua grazza non père;

e quei conversa ben, chi ha lenza,

15

e 'l confessar ragion no?lli par forte

ma diletta, chi usa tal mestere.

Dunqua, s'ag<g>io planete a grande altura e ciascun'ha lo suo corpo formato, celestīal nomato fu per celestīal tereno usare: per ciaschedun si salva meo parlare.	20
Non de' l'om molto dir là ov'è la scienza, ché breve detto di molti è 'ntendente, ché lunghe aringherie odo noiose: sapore vene d'amara semenza, caldo fredur'ha temperatamente, chi 'l mezzo segue ha gioi' più saporose. Però chi per planeta si conduce prenda qual<unqu>e più li dà calori: mag<g>ior è <'n> sol valori; chi de lo sol veracemente imbarda in genera<r> calor bo?no si tarda.	25 30
Di grazza tempro, io non m'apello fiele, né di sapienza non mi gitto fora, né di ciò degno sia d'aver convento; ma 'nver' di voi in croce ag<g>io le vele; se fe' figura in terra dimora, seguite qual più scaldavi talento. Supercelestīal Dio e Signore in Suo corpo acontenta chi·ILui crede; non penta; dunque tre son li regni ov'E' sostene, <in> corpo e sustanza, amore e bene.	35 40
Assai vi narro, se m'avete inteso onde lo confessar vi de' piacere che senza intesa no è bon giudicato: avegna ch'io perdon' vostro ripreso, e sol di benenanza l'ho tenere, perché simil costume veg<g>io usato. Onde pensate al primo e al secondo, e poi, dopo 'l pensiero non siate menzoniero: usate propiamente veritate, se fin pregio volete di bontate.	45 50 55

- letto 185 volte

## Tradizione manoscritta

- letto 273 volte

# CANZONIERE V

- letto 221 volte

## Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793\\_0169\\_fa\\_0063v\\_m.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0169_fa_0063v_m.jpg)

- letto 208 volte

## Edizione diplomatica

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793\\_0169\\_fa\\_0063v\\_m%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0169_fa_0063v_m%20(2).jpg)

SElalta disclezione diuoi mi chiama. p(er) altrui uocie nonp(er)mio ap(ro)uato. loda sep(er)sagia  
re non(n)a salute. ma quello chio sia lomio core sirichiama. p(er) uostro onore se  
guire efare agrato. diquanto piu auesse jnme vertute. Esono ciertto chesie  
te colorato. dambra edimoschato. losapore. edong naltro melgiore. onde salegra mia me  
nte esta sana. quando uadirizate amia quintana.

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793.%2063v%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(2).jpg)

Kiuuole diualore sagie lusanza. leuie diuerita atute acortte. p(er)altrui fallo sua grazza  
nompere. equelli conuerssa bene chia leanza. elcomfessare rasgione nolli pare forte.  
ma diletta chiusa tale mestere. Dumqua sagio planete agrande altura. eciaschuna lo  
suo corppo formato. cielestiale nomato. su p(er) cielestiale tereno usare. p(er) ciascheduno  
sisalua meo parllare.

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793.%2063v%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(3).jpg)

Nonde lomo molto dire laoue lascienza. chebreue detto dimolti entendente. chelun  
ghe aringhiere odo noiose. sapore uene damara semenza. chaldo fredura tempe  
rata mente. chilmezo segue agioia piu saporosa. Pero chi p(er) planeta siconducie. prenda  
quale piu lida chalori. maggiore solualori. chidelo sole ueracie mente jmbarda .jngie  
nero chalore bono sitarda.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793.%2063v%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(4).jpg)

Digraza tempro jononma pello fiele. nedisapienza nonmigitto fora. nedicio den  
gno sia dauere conuento. manuerdiuoi jncrocie agio leuele. sefe ighura jnterra  
dimora. seguite quale piu schandau talento. Su p(er)cielestiale dio esengnore. jnsuo corppo  
a contenta. chillui crede nompenta. dunque tre sono lirengni oue sostiene. corpo esusta(n)za  
emale ebene.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3793.%2063v%20\(5\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(5).jpg)

Assai uinarro semauete jnteso. onde loconfessare uide piacere. che senza jntesa non  
ne bono giudichato. auengna chio p(er)dono uostro ripreso. esolo dibene nanza lotenere.  
p(er)che simile costume uegio Usato. Onde pemsate alprimo ealsecondo. epoi dopolpensiero.  
nonsiate menzoniero. usate p(ro)piamente ueritate. sefino presgio uolete dibontate.

- letto 173 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

SElalta disclezione di uoi mi chiama. p(er) altrui uocie nonp(er)mio ap(ro)uato. loda sep(er)sagia  
re non(n)a salute. ma quello chio sia lomio core sirichiama. p(er) uostro onore se  
guire efare agrato. diquanto piu auesse jnme vertute. Esono ciertto chesie  
te colorato. dambra edimoschato. losapore. edong naltro migliore. onde salegra mia me  
nte esta sana. quando uadirizate amia quintana.

Se l'alta disclezione di voi mi chiama  
(per altrui vocie, non per mio approvato)  
loda, s'è per sagiare, nonn-a salute:  
ma, quello ch'io sia, lo mio core si richiama,  
per vostro onore seguire e fare a grato,  
di quanto più avesse jn me vertute.  
E sono ciertto che siete colorato  
d'ambra e di moschato;  
lo sapore  
è d'ogn'altro migliore:  
onde s'alegra mia mente e sta sana  
quando v'adirizate a mia quintana.

II

Kiuuole diualore sagie lusanza. leuie diuerita atute acortte. p(er)altrui fallo sua grazza  
nompere. equelli conuerssa bene chia leanza. elconfessare rasgione nolli pare fortte.  
ma diletta chiusa tale mestere. Dumqua sagio planete agrande altura. eciaschuna lo  
suo corppo formato. cielestiale nomato. su p(er) cielestiale tereno usare. p(er) ciascheduno  
sisalua meo parllare.

Ki vuole di valore sagie l'usanza  
le vie di verità a tute acorte:  
per altrui fallo sua grazia nom père;  
e quelli converssa bene, chi a leanza,  
e ?l confessare rasgione no?lli pare forte  
ma diletta, chi usa tale mestere.  
Dumqua, s?agio planete a grande altura  
e ciaschun?a lo suo corpo formato,  
cielestiale nomato  
su per cielestiale tereno usare:  
per ciascheduno si salva meo parllare.

### III

Nonde lomo molto dire laoue lascienza. chebreue detto dimolti entendente. chelun  
ghe aringhiere odo noiose. sapore uene damara semenza. chaldo fredura tempe  
rata mente. chilmezo segue agioia piu saporosa. Pero chi p(er) planeta siconducie. prenda  
quale piu lida chalori. maggiore solualori. chidelo sole ueracie mente jmbarda .jngie  
nero chalore bono sitarda.

Non de? l'omo molto dire là ov'è la scienza,  
che breve detto di molti è ?ntendente,  
ché lunghe aringhiere odo noiose:  
sapore vene d'amara semenza,  
chaldo fredur?a temperatamente,  
chi ?l mezo segue a gioia più saporosa.  
Però chi per planeta si conduce  
prenda quale più li da chalori:  
magior è sol valori;  
chi de lo sole veraciemente jmbarda  
in gienero chalore bo?no si tarda.

### IV

Digraza tempro jononma pello fiele. nedisapienza nonmigitto fora. nedicio den  
gno sia dauere conuento. manuerdiuoi jncrocie agio leuele. sefe1 ighura jnterra  
dimora. seguite quale piu schandau talentu. Su p(er)cielestiale dio esengnore. jnsuo corppo  
a contenta. chillui crede nonpenta. dunque tre sono lirengni oue sostene. corpo esusta(n)za  
emale ebene.

Di grazia tempro, io non m?apello fiele,  
né di sapienza non mi gito fora,  
né di ciò dengno sia d'avere convento;  
ma ?nver? di voi jn crocie agio le vele;  
se fe ighura in terra dimora,  
seguite quale più schandivi talento.  
Supercielestiale Dio e Signore  
in Suo corpo acontenta  
chi?iLui crede; nom penta;  
dumque tre sono li rengni ov?E? sostene,  
corpo e sustanza e male e bene.

### V

Assai uinarro semauete jnteso. onde locomffessare uide piacere. che senza jntesa non  
ne bono giudichato. auengna chio p(er) dono uostro ripreso. esolo dibene nanza lotenere.  
p(er)che simile costume uegio usato. Onde pemsate al primo ealsecondo. e poi dopolpensiero.  
nonsiate menzoniero. usate p(ro)piamente ueritate. sefino presgιο uolete dibontate.

Assai vi narro, se m'avete jnteso  
onde lo comffessar vi de? piacere  
che senza ntesa non n'è bono giudichato:  
avengna ch?io perdon vostro ripreso,  
e solo di benenanza lo tenere,  
perché simile costume vegio usato.  
Onde pemsate al primo e al secondo,  
e poi, dopo ?l pensiero  
non siate menzoniero:  
usate propiamente veritate,  
se fin presgio volete di bontate.2

**NOTE:**

1) In V, la lettura è incerta, potrebbe essere anche *sese*.

- letto 197 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/se-lalta-disclezione-di-voi-mi-chiama>

**Links:**

[1] [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.3793/0169](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0169)